

## LA COLLEZIONE DI ANTICHITÀ DEL PALAZZO DUCALE DI MANTOVA

La *Statua di Apollo* fa parte della collezione di opere d'arte e di antichità del Palazzo Ducale di Mantova, che si deve principalmente ai Gonzaga, una famiglia di raffinati collezionisti e mecenati. La preziosa raccolta, formata tra il XV e il XVII secolo, ebbe tra i suoi promotori la colta marchesa Isabella d'Este (1474-1539) moglie di Francesco II Gonzaga.

Numerosi capolavori, in parte provenienti da Roma grazie all'interessamento di Giulio Romano, adornavano la reggia di Mantova e le residenze suburbane: Villa Favorita, Palazzo Te, Marmirolo e Sabbioneta. In quest'ultima Vespasiano Gonzaga (1531-1591) fece costruire la *Galleria degli Antichi* per ospitare un'imponente raccolta antiquaria di opere scultoree.

La crisi politica ed economica del Seicento determinò l'inizio della dispersione della Collezione Gonzaga, segnata dalla vendita di parte della *Galleria* al re d'Inghilterra Carlo I Stuart nel 1627-1628, e dai furti e danneggiamenti occorsi durante il Sacco di Mantova del 1630.

Nella prima metà del Settecento, nel clima di rinnovato interesse verso l'antico, pontefici illuminati, quali Clemente XII Corsini o Benedetto XIV, per arginare la dispersione di grandi collezioni appartenenti a nobili famiglie e per favorire le Arti e lo studio, promuovono la fondazione delle prime collezioni pubbliche di antichità ed arte. Un modello furono la creazione nel 1734 a Roma del Museo Capitolino, l'istituzione della Pinacoteca Capitolina nel 1748-1750 e dell'Accademia del Nudo in Campidoglio.

In questo fermento si inserisce l'istituzione nel 1752, a Mantova, ormai sotto il dominio austriaco dal 1707, di una Accademia di pittura, scultura e architettura, voluta dalla illuminata Imperatrice Maria Teresa, a cui vengono destinate alcune sale del Palazzo Ducale e concessi "*tutti quelli pezzi di antichità di questa Galleria Ducale che possono di tempo in tempo occorrerle per uso ed ornamento di essa*"

La prima organizzazione del Museo Mantovano di sculture antiche si deve ad Anton Maria Romenati, il quale iniziò a riunire le opere disperse, in particolare le sculture di Sabbioneta, e venne continuata dall'Abate Gian Girolamo Carli, che raccolse i marmi provenienti dalle principali dimore ducali e ne curò l'allestimento tra il 1782 e 1784.

Nel manoscritto della Biblioteca Comunale di Siena dal titolo "Marmi antichi della R. Accademia di Mantova già uniti in una Galleria, ma non tutti ancora collocati ai loro siti", redatto dal Carli nel luglio 1784 per la consegna sommaria di 232 pezzi a Gioacchino Solluccheri, custode del museo che si stava formando, si trova per la prima volta menzione della *Statua di Apollo*, senza indicazione della sua originaria provenienza: "*....33. Statua d'Apollo. Disegno buono. Nel totale statua stimabile*".